

## **Alcune riflessioni per presentare questa serie di dipinti sulle Alpi Apuane.**

Ci sono almeno tre ragioni per cui sono venuto a vivere e lavorare a Pietrasanta, 5 anni fa, dopo aver lasciato il Regno Unito per studiare arte classica a Firenze nel 1980.

In realtà frequento le montagne delle Alpi Apuane fin dai primi anni Ottanta.

La nostra maestra di disegno e pittura classica, la signorina Nerina Simi, trascorreva i mesi estivi lontano dalla calura cittadina fiorentina, al fresco dello studio di Stazzema, costruito dal padre artista Filadelfo Simi. Insieme ad altri studenti ci fermavamo a Stazzema e dipingevamo, a volte portando i nostri lavori da mostrare a lei.

Il secondo motivo per cui ho deciso di vivere qui è la presenza di fonderie di bronzo di livello mondiale in questa piccola città. La mia educazione agricola, l'amore e la conoscenza degli animali mi hanno portato a lavorare non solo con i colori a olio, ma anche a realizzare sculture in bronzo. Non appena ho scoperto le possibilità di modellare in cera e poi in argilla, sono rimasto affascinato dal processo di fusione del bronzo. Per molti anni ho lavorato prima con la fonderia Harry Jackson e poi con la fonderia Mariani.

Il terzo motivo è il mio desiderio di stare vicino alla natura. Le Alpi Apuane sono a portata di mano. Non solo sono un Parco Nazionale protetto di natura selvaggia, ma racchiudono anche una storia molto speciale, a partire dalla storia geologica della formazione delle diverse rocce, fino alla storia dei vari scavi del famoso marmo, e alla storia di Michelangelo qui. Le montagne, nella loro silenziosa presenza, emanano una nobiltà, una selvaticità e una drammaticità che mi attraggono e mi stupiscono, come una bambina attratta dal mistero.

Così, quando 5 anni fa mi sono trasferita dalle dolci e coltivate colline fiorentine a Pietrasanta, non è stata una decisione difficile da prendere.

Nel corso degli anni, dipingendo all'aria aperta nell'ambiente naturale, ho osservato e studiato i cambiamenti della luce del giorno e delle stagioni. Questo accumulo di conoscenze contribuisce ad aiutarmi nella scelta del tempo e del luogo per ogni dipinto. Qualunque sia il soggetto, trovo che l'illuminazione sia di fondamentale importanza per cogliere quel momento in cui si rivela l'impatto emotivo che sto cercando.

Nei miei dipinti cerco di trasmettere ciò che provo per qualcosa. Cerco la reazione profonda, pura e istintiva, infantile che è in me, eliminando tutti gli altri pensieri accumulati. Mentre dipingo davanti al mio soggetto, che sia un animale, un blocco di marmo, una veduta di cime lontane, le informazioni di cui ho bisogno si rivelano lentamente. L'atto della creazione è lento. Spesso ritorno nello stesso luogo e raccolgo appunti più specifici, realizzando disegni accurati e piccoli studi su pannelli di legno del colore e dei valori, che chiamo bozzetti.

A seconda del tempo e della quantità di informazioni raccolte, posso terminare il dipinto in studio o all'aria aperta. In quest'ultimo caso, torno nello stesso punto alla stessa ora per il numero di giorni necessario.

Sono costantemente consapevole di un delicato equilibrio tra il messaggio emotivo e la tecnica di rappresentazione della realtà che ho davanti agli occhi. Se riesco a farlo bene, spero di arrivare a una verità universale che forse comunichi con le emozioni infantili dello spettatore.

Questi dipinti selezionati rappresentano un corpus di opere che sono estremamente orgoglioso di esporre per la prima volta a Pietrasanta.

## **A few thoughts to present this body of paintings on the Apuan Alps.**

There are at least three reasons why I came to live and work in Pietrasanta, 5 years ago after leaving the UK to study classical art in Florence in 1980.

In reality I have been frequenting the mountains of the Apuan Alps since the early 1980's. Our maestra of classical drawing and painting, Signorina Nerina Simi, would spend her summer months away from the Florentine city heat, in the cool of the Stazzema studio, built by her artist father Filadelfo Simi. Together with other students we would stay in Stazzema and paint, sometimes taking our work to show her.

The second reason why I decided to live here is because of the world class bronze foundries that are present in this little town. My agricultural upbringing, love, and knowledge of animals has led me to work not only in oil paints but make sculptures in bronze. As soon as I discovered the possibilities of modelling in wax and later clay, I became entranced by the process of bronze casting. For many years I worked first with the Harry Jackson foundry and then subsequently the Mariani Foundry.

The third reason is my desire to be near nature. The Alpi Apuane are on my doorstep. They not only are a protected National Park of wilderness, but also hold a very special history, beginning with the geological history of the formation of the different rocks, to the history of the various excavations of the famous marble, and Michelangelo's story here. The mountains in their silent presence issue a nobility, a wildness and a drama that attracts and awes me, like a child drawn to mystery.

So when I moved from the sweet, cultivated Florentine hills to making my home here in Pietrasanta 5 years ago, it was not a difficult decision to take.

Over the years of painting in plein-air in the natural environment I have observed and studied the changing daylight and the changing seasons. This accumulation of knowledge all contributes to helping me make my selection of time and place for each painting. Whatever the subject is, I find that the lighting is of paramount importance for me to grab that moment for when the emotional impact I'm searching for reveals itself.

In my paintings I try to convey how I feel about something. I search for the deep, pure and instinctive, childlike reaction within me, clearing away all other accumulated thoughts. As I paint in front of my subject, whether it be an animal, a marble block, a view of the distant peaks the information I need slowly reveals itself. The act of creation is slow. Often I return to the same spot and gather more specific notes, making accurate drawings and small studies on wooden panels of the colour and values, which I call bozzetti.

Depending on the weather and how much information I have gathered I may finish the painting in the studio or in plein air. If the latter, I return to the same spot at the same hour for however many days it takes.

I am constantly aware of a delicate balance working within me of juggling the emotional message with the technique of representing the reality in front of my eyes. If I manage to get it right I hope to arrive at some universal truth that maybe communicates with the childlike emotions in the viewer.

These selected paintings represent a body of work which I am extremely proud to exhibit for the first time in Pietrasanta.